

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAL 17,50; 21,23

Ti loderò, Signore, tra le genti,
e annuncerò il tuo nome ai miei fratelli. Alleluia.

COLLETTA

O Dio, vita dei tuoi fedeli, gloria degli umili, beatitudine dei giusti, ascolta con bontà le preghiere del tuo popolo, perché coloro che hanno sete dei beni da te promessi siano sempre ricolmati dell'abbondanza dei tuoi doni. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 12,24-13,5

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, ²⁴la parola di Dio cresceva e si diffondeva. ²⁵Bàrnaba e Sàulo poi, compiuto il loro servizio a Gerusalemme, tornarono prendendo con sé Giovanni, detto Marco. ^{13,1}C'erano nella Chiesa di Antiòchia profeti e maestri: Bàrnaba, Simeone detto Niger, Lucio di Cirène, Manaèn, compagno d'infanzia di Erode il tetrarca, e Sàulo. ²Mentre essi stavano celebrando il culto del Signore e digiunando, lo Spirito Santo disse: «Riservate per me Bàrnaba e Sàulo per l'o-

pera alla quale li ho chiamati». ³Allora, dopo aver digiunato e pregato, imposero loro le mani e li congedarono. ⁴Essi dunque, inviati dallo Spirito Santo, scesero a Selèucia e di qui salparono per Cipro. ⁵Giunti a Salamina, cominciarono ad annunciare la parola di Dio nelle sinagoghe dei Giudei. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

66 (67)

Rit. Ti lodino i popoli, o Dio, ti lodino i popoli tutti.
oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

²Dio abbia pietà di noi e ci benedica,
su di noi faccia splendere il suo volto;
³perché si conosca sulla terra la tua via,
la tua salvezza fra tutte le genti. **Rit.**

⁵Gioiscano le nazioni e si rallegrino,
perché tu giudichi i popoli con rettitudine,
governi le nazioni sulla terra. **Rit.**

⁶Ti lodino i popoli, o Dio,
ti lodino i popoli tutti.

⁸Ci benedica Dio e lo temano
tutti i confini della terra. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Gv 8,12

Alleluia, alleluia.

Io sono la luce del mondo, dice il Signore:
chi segue me avrà la luce della vita.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Gv 12,44-50

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, ⁴⁴Gesù esclamò: «Chi crede in me, non crede in me ma in colui che mi ha mandato; ⁴⁵chi vede me, vede colui che mi ha mandato. ⁴⁶Io sono venuto nel mondo come luce, perché chiunque crede in me non rimanga nelle tenebre.

⁴⁷Se qualcuno ascolta le mie parole e non le osserva, io non lo condanno; perché non sono venuto per condannare il mondo, ma per salvare il mondo.

⁴⁸Chi mi rifiuta e non accoglie le mie parole, ha chi lo condanna: la parola che ho detto lo condannerà nell'ultimo giorno. ⁴⁹Perché io non ho parlato da me stesso, ma il Padre, che mi ha mandato, mi ha ordinato lui di che cosa parlare e che cosa devo dire. ⁵⁰E io so che il suo comandamento è vita eterna. Le cose dunque che io dico, le dico così come il Padre le ha dette a me». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

O Dio, che nella comunione mirabile a questo sacrificio ci hai resi partecipi della tua natura divina, dona a noi, che abbiamo conosciuto la tua verità, di testimoniarla con una degna condotta di vita. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale

pp. 320-321

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gv 15,16

Dice il Signore:

«Io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga». Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

Assisti con bontà il tuo popolo, o Signore, e poiché lo hai colmato della grazia di questi santi misteri, donagli di passare dalla nativa fragilità umana alla vita nuova nel Cristo risorto. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

Non per condannare, ma per salvare

Sempre nella nostra vita, nel tessuto quotidiano del nostro lavoro, del nostro servizio o ministero, negli incontri e nelle relazioni con chi ci sta accanto, scegliamo: di fare o non fare, di ascoltare o non ascoltare, di essere accanto all'altro o di restare lontani. In questa decisione, che prendiamo nelle profondità del nostro cuore, consiste anche il giudizio sulla nostra vita. C'è un giudizio, ma il giudice non è là, dove ce lo aspetteremmo – non è un Dio che spia le nostre cadute per condannare.

Il giudizio è prerogativa di Dio: ma il Vangelo di Giovanni afferma che Dio ha consegnato ogni giudizio al Figlio (cf. Gv 5,22). E ora Gesù rimette ogni giudizio alla parola che ha annunciato: «Se qualcuno ascolta le mie parole e non le osserva, io non lo condanno; perché non sono venuto per condannare il mondo, ma per salvare il mondo» (Gv 12,47). Il giudizio è rimesso alla libertà di chi accoglie la parola, di chi la rifiuta o sa farle spazio nella propria vita. Perché Gesù non ha una parola da se stesso, ma solo la parola del Padre. È questa parola che egli dona al mondo. E la dona anzitutto obbedendole, sottomettendo ogni suo gesto, ogni sua azione, ogni suo pensiero alla parola che ha ascoltato dal Padre.

È lui il primo ascoltatore delle parole del Padre. Fin dall'inizio del suo ministero sceglie di compiere la volontà del Padre come suo cibo, di respingere la tentazione di confidare in se stesso, nelle

parole che attraggono e seducono trasformando i sassi in pane. La volontà di Dio è che lui stesso divenisse pane, inviato dal cielo per la salvezza del mondo. Dono della parola del Padre, lui stesso divenuto nell'obbedienza la parola eterna del Padre. Dono della parola, dono del pane, dono della vita. «Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita [...]. Questo comando ho ricevuto dal Padre mio» (Gv 10,17-18).

Scegliere la vita è allora per ognuno di noi nient'altro che ascoltare la parola che Gesù ha annunciato e custodirla mettendola in pratica. Le sue parole, infatti, sono «Spirito e vita» (Gv 6,63), perché rispondono solo alla volontà del Padre, e il comandamento del Padre è vita eterna. Accogliere e ubbidire, giorno per giorno, alle parole di Gesù, tentare di vivere secondo il suo vangelo, è passare dalla morte alla vita (cf. Gv 5,24). «Noi sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita», scrive Giovanni nella sua prima lettera, «perché amiamo i fratelli» (1Gv 3,14). Se siamo nell'amore, la sua parola vive in noi. Possiamo vivere l'amore di Cristo solo se accogliamo il dono della sua parola, il dono del suo amore.

Signore Gesù, tu che non sei venuto per condannare il mondo ma per salvare il mondo, donaci di accogliere la tua parola che salva: il tuo amore nutra i nostri cuori, sulle nostre labbra fiorisca il tuo canto, sempre il tuo ricordo abiti le nostre menti.

Calendario ecumenico

Cattolici

Fedele da Sigmaringen, presbitero e martire (1622); Gregorio, vescovo di Elvira (IV sec.); Benedetto Menni, religioso (1914).

Ortodossi e greco-cattolici

Elisabetta la Taumaturga, monaca (VI-VIII sec.); Saba lo Stratilata, martire (ca. 378); Giuseppe di Maramure il Confessore, vescovo (1711); Ilie Iorest, vescovo e confessore (1678); Pasicrate e Valenzione di Durostoro, martiri (III sec.) (chiesa romana); Saba lo Strafilata, martire (372) (chiesa melkita).

Copti ed etiopici

Antipa, vescovo di Pergamo (I sec.).

Armeni

I martiri armeni del 1915-1918.

Anglicani

Mellito, primo vescovo alla cattedrale di San Paolo, arcivescovo di Canterbury (624).

Luterani

Johann Walter, maestro di cappella in Sassonia (1570); Toyohiko Kagawa, testimone della fede in Giappone (1960).

Calendario interreligioso

Ebraismo

Secondo giorno della settimana di Pesach.

IL GRANDE MALE

Il 24 aprile è la giornata che ricorda *Medz Yeghern*, il «Grande male», avvenuto tra il 1915 e il 1922 nei territori dell'Impero ottomano.

Ancora oggi spesso è evento storico sommerso tra le molte tragedie umane «che non hanno parole». Per fortuna sono sempre più numerose le iniziative organizzate per denunciare il negazionismo turco che perdura dopo un secolo e l'atteggiamento complice che porta molte diplomazie a tacere ancora oggi sulla tragedia di quegli anni, per convenienze politiche o interessi economici. Importanti anche le funzioni liturgiche dedicate alle vittime del genocidio, che il *katholikos* di tutti gli armeni nel 2015 ha proclamato «martiri». Una di queste è guidata dall'antica comunità armena che si raccoglie attorno alla cattedrale di San Giacomo, in uno dei quartieri della città vecchia di Gerusalemme.

Il riconoscimento del genocidio armeno a livello internazionale resta un tema controverso, che la Turchia cerca di ostacolare con forti pressioni diplomatiche. Ogni volta che un parlamento in Europa ha ufficialmente riconosciuto il genocidio o un pontefice ha usato pubblicamente questa parola, ci sono state ritorsioni da parte turca.

(Francesco Pistocchini, in www.terrasanta.net, 24 aprile 2018)

S. Marco, evangelista (festa)

GIOVEDÌ 25 APRILE

IV settimana di Pasqua - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (CLI)

*Beati i vostri occhi,
o apostoli di Cristo,
che hanno contemplato
il volto dell'amore.*

*Beati i vostri orecchi,
o apostoli di Cristo,
che hanno ascoltato
parole di sapienza.*

*Beati i vostri cuori,
o apostoli di Cristo,
che hanno conosciuto
la sua misericordia.*

*Beati i vostri nomi,
o apostoli di Cristo,
che ora e per sempre
vivete nel suo regno.*

Salmo SAL 125 (126)

Quando il Signore
ristabili la sorte di Sion,
ci sembrava di sognare.

Allora la nostra bocca
si riempì di sorriso,
la nostra lingua di gioia.
Allora si diceva tra le genti:
«Il Signore ha fatto
grandi cose per loro».

Grandi cose ha fatto
il Signore per noi:
eravamo pieni di gioia.

Ristabilisci, Signore,
la nostra sorte,
come i torrenti del Negheb.

Chi semina nelle lacrime
mieterà nella gioia.

Nell'andare,
se ne va piangendo,

portando la semente da gettare,
ma nel tornare,
viene con gioia,
portando i suoi covoni.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

In quel tempo, [Gesù apparve agli Undici] e disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura» (Mc 16,15).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Noi ti lodiamo, Signore!

- Tu che sei la parola e il volto di Dio, hai fatto dei tuoi testimoni i servi della tua parola.
- Tu che hai ricevuto lo Spirito nel battesimo, hai battezzato nello Spirito i tuoi discepoli.
- Tu che sei venuto ad annunciare ai poveri la buona notizia, hai mandato umili uomini ad annunciare il tuo vangelo.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)